

Imposta sul valore aggiunto (IVA): esercizi

Giuseppe Di Liddo
DEMEDI – Università degli Studi di Bari “A. Moro”

1 Metodi *base da base* e *imposta da imposta*

Si consideri la seguente situazione:

- l'impresa A vende all'impresa B un bene intermedio, che ha prodotto utilizzando solo il fattore lavoro, al prezzo al netto dell'imposta di 1.000;
- l'impresa B, utilizzando il bene acquistato da A e il fattore lavoro, produce un bene finale che vende a 2.000 (al netto dell'imposta).

Assumendo che l'aliquota sul bene prodotto da A sia del 10% e quella sul bene prodotto da B sia del 20%, si calcolino: l'imposta versata dalle due imprese; il prezzo del bene venduto da B al lordo dell'imposta; l'aliquota effettiva che grava sul bene prodotto da B. Si considerino i nei seguenti casi:

1. IVA calcolata con il metodo *base da base*,
2. IVA calcolata con il metodo *imposta da imposta*.

1.1 Soluzione

IVA calcolata con il metodo *base da base*.

Imposta da versare:

IVA versata da A = $10\% \times (1.000 - 0) = 100$. IVA versata da B = $20\% \times (2.000 - 1.000) = 200$.

IVA complessiva = 300.

Prezzo del bene venduto da B:

$$p_B = 2.000 + 300 = 2.300.$$

Aliquota effettiva: $t = 300/2.000 = 0,15$.

1.2 Soluzione

IVA calcolata con il metodo *imposta da imposta*.

Imposta da versare:

IVA versata da A = $10\% \times 1.000 = 100$.

IVA versata da B = $20\% \times 2.000 - 10\% \times 1.000 = 300$.

IVA complessiva = 400.

Prezzo del bene venduto da B:

$$p_B = 2.000 + 400 = 2.400.$$

Aliquota effettiva:

$$t = 400/2.000 = 0,20 = 20\%.$$

2 Operazioni esenti e non imponibili

Si consideri la seguente situazione:

- l'impresa A vende all'impresa B un bene intermedio, che ha prodotto utilizzando solo il fattore lavoro, al prezzo al netto dell'imposta di 1.000;
- l'impresa B, utilizzando il bene acquistato da A e il fattore lavoro, produce un bene finale che vende a 2.000 (al netto dell'imposta).

Assumendo che l'aliquota sul bene prodotto da A sia del 10% e quella sul bene prodotto da B sia del 20%, si calcolino: l'imposta versata dalle due imprese; il prezzo del bene venduto da B al lordo dell'imposta; l'aliquota effettiva che grava sul bene prodotto da B. Supponendo che si applichi il metodo imposta da imposta, si considerino i nei seguenti casi:

1. la vendita del bene finale da parte di B sia operazione esente;
2. la vendita del bene finale da parte di B sia operazione non imponibile.

2.1 Soluzione

La vendita del bene finale è un'operazione esente.

Imposta da versare:

IVA versata da A = $10\% \times 1.000 = 100$.

IVA versata da B = 0.

IVA complessiva = 100.

Prezzo del bene venduto da B:

$p_B = 2.000 + 100 = 2.100$.

Aliquota effettiva:

$t = 100/2.000 = 0,05$.

2.2 Soluzione

La vendita del bene finale è un'operazione non imponibile.

Imposta da versare:

IVA versata da A = $10\% \times 1.000 = 100$.

IVA versata da B = $0 - 10\% \times 1.000 = -100$.

IVA complessiva = 0.

Prezzo del bene venduto da B:

$p_B = 2.000 + 0 = 2.000$.

Aliquota effettiva:

$t = 0$.

3 IVA e trattamento fiscale degli investimenti

L'impresa A produce, utilizzando solo lavoro, un bene di investimento per un valore di 800 (al netto dell'IVA) e lo vende all'impresa B. A sua volta, l'impresa B produce un bene finale (valore al netto di imposta pari a 2.000) utilizzando, oltre al bene di investimento acquistato da A, un bene intermedio del valore di 400 (al netto dell'IVA), prodotto dall'impresa C. Per produrre il bene intermedio l'impresa C utilizza, oltre al fattore lavoro, un bene di investimento acquistato dall'impresa D. L'impresa D produce il bene di investimento utilizzando solo lavoro e lo mette in vendita ad un prezzo (al netto dell'IVA) pari a 200. Nell'ipotesi che l'imposta sul valore aggiunto sia calcolata secondo il metodo imposta da imposta

con un'aliquota pari al 20% e che il coefficiente di ammortamento riferito a qualsiasi bene di investimento sia pari al 40%, si calcoli l'imposta versata dalle quattro imprese nei 3 seguenti casi:

1. l'IVA pagata sugli investimenti non è detraibile (base imponibile di tipo reddito lordo);
2. l'IVA pagata sugli investimenti è ammessa in detrazione solo in proporzione alla quota di ammortamento: (base imponibile di tipo reddito netto);
3. l'IVA pagata sugli investimenti è ammessa in detrazione in misura integrale (base imponibile di tipo consumo).
4. A quale di queste tre fattispecie appartiene l'imposta sul valore aggiunto applicata in Italia?

3.1 Soluzione

IVA versata da A = $20\% \times 800 = 160$.

IVA versata da B = $20\% \times 2.000$ (IVA a debito) – $20\% \times 400$ (IVA a credito) = $400 - 80 = 320$.

IVA versata da C = $20\% \times 400 = 80$,

IVA versata da D = $20\% \times 200 = 40$.

3.2 Soluzione

IVA versata da A = $20\% \times 800 = 160$.

IVA versata da B = $20\% \times 2.000$ (IVA a debito) – [$20\% \times 400 + 20\% \times (40\% \times 800)$] (IVA a credito) = $400 - 80 - 64 = 256$.

IVA versata da C = $20\% \times 400 - 20\%(40\% \times 200) = 80 - 16 = 64$.

IVA versata da D = $20\% \times 200 = 40$.

3.3 Soluzione

IVA versata da A = $20\% \times 800 = 160$.

IVA versata da B = $20\% \times 2.000$ (IVA a debito) – [$20\% \times 400 + 20\% \times 800$] (IVA a credito) = $400 - 80 - 160 = 160$.

IVA versata da C = $20\% \times 400 - 20\% \times 200 = 80 - 40 = 40$.

IVA versata da D = $20\% \times 200 = 40$.

3.4 Soluzione

La detraibilità dell'imposta afferente ai beni d'investimento implica che la nostra imposta sul valore aggiunto sia di tipo consumo.